



Rassegna stampa della settimana dal 26 marzo al 1° aprile 2018

Europa

1

La guida alpina dei migranti: «Rischio il carcere ma lo rifarei»

Parla il francese Benoit Ducos indagato per aver aiutato una donna incinta in transito

”

Benoit Ducos non ha dubbi: rifarebbe quel che ha fatto «perché è normale aiutare chi ha bisogno e sta male». Nonostante ora sia indagato per favoreggiamento all'immigrazione clandestina. Ducos è stato messo sotto inchiesta dalla magistratura francese dopo aver soccorso una migrante incinta accompagnandola oltre il confine tra l'Italia e la Francia. La donna, all'ottavo mese di gravidanza, stava cercando di attraversare il confine con la sua famiglia e poche ore più tardi ha partorito. Ora Ducos è accusato di aver violato le leggi sull'immigrazione e rischia fino a 30mila euro di multa e 5 anni di carcere.

Fonte: Mauro Ravarino, *il Manifesto* 27-MAR-2018

Corridoio umanitario per 90 siriani Libia, le Ong nei centri detenzione

Il progetto di Sant'Egidio, Evangelici e Valdesi ha creato l'opportunità di ricongiungimenti per decine di famiglie di Aleppo, Homs, Raqqa. E per l'umanizzazione delle strutture libiche un progetto da 6 milioni. A scommettere sull'umanizzazione dei centri dell'area di Tripoli è il viceministro degli esteri Mario Giro: grazie ai cooperanti cibo, medicine, vestiario, docce ma l'obiettivo è superare queste strutture. A sobbarcarsi questa "missione impossibile", tra gli altri, è il Cefa, Ong che ha già lavorato nelle carceri in Kenya.

Fonte: Luca Liverani, *Avvenire* 28-MAR-2018

L'arrivo a Fiumicino. Giro (Esteri): non abbandoniamoli

”

«Terroristi infiltrati con falsi passaporti sui barconi di migranti»

Allarme di Frontex: «I flussi da Algeria e Tunisia preoccupano per la sicurezza». In Libia arrestati 200 trafficanti di esseri umani

”

È una battaglia che si combatte su più fronti, quella del terrorismo di ritorno dagli scenari di guerra. E se ieri Frontex, attraverso il suo direttore Maurice Leggeri, ha ribadito l'enorme rischio infiltrazioni sui barconi dei disperati, la stessa indicazione era arrivata nei giorni scorsi dal ministro Marco Minniti. Aumentano le segnalazioni di possibili seguaci del Califfo, a cominciare da quella di qualche settimana fa dell'Interpol che indicava la presenza di una cinquantina di tunisini, ex combattenti dell'Isis, approdati sulle coste italiane, e in alcuni casi ripartiti subito per altri paesi europei. Una indicazione che è stata categoricamente smentita dai

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

nostri 007, ma che rivela il livello di preoccupazione che si respira in tutta la Ue.

Fonte: Cristiana Mangani, Antonio Pollio Salimbeni, il Messaggero 28-MAR-2018

La miccia. Emergenza migranti pronta a riesplodere

«In vista dell'estate sappiamo che un elevato numero di migranti è pronta ad attraversare il Mediterraneo, ma se non ci saranno navi delle Ong in giro possiamo ridurre il flusso dell'80 per cento», spiega al telefono da Tripoli, il capitano di vascello Abujela Abedlbari. Il comandante delle motovedette della guardia costiera libica rimessa in piedi dall'Italia conferma i timori raccolti da Panorama. «Il prossimo mese sarà cruciale» osserva una fonte in Libia. «I vari punti di raccolta dei migranti sono pieni. Nelle settimane a venire, se le condizioni del mare e climatiche continueranno a migliorare, cercheranno di far partire le prime ondate». I trafficanti seguono da vicino gli eventi politici in Italia «e temono che il prossimo governo sia più duro sull'immigrazione. Ci vorrà del tempo per formarlo e vogliono sfruttare il periodo di attesa».

Fonte: Fausto Biloslavo, Panorama 29-MAR-2018

L'inchiesta sulla Open Arms. Migranti, dietro i libici c'è la Marina militare italiana?

Nel decreto del gip di Catania emerge un ruolo del ministero della Difesa

”

Ma chi coordina gli interventi della Guardia costiera libica? A leggere il decreto con cui il Gip di Catania ha confermato due giorni fa il sequestro della nave della Ong spagnola Open Arms, sembra che un ruolo importante nell'attività dei militari libici lo abbia la Marina militare italiana. Se il ruolo della Marina dovesse essere

confermato, allora quanto avvenuto potrebbe essere considerato come un caso di respingimento collettivo, vietato dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Fonte: Carlo Lania, il Manifesto 29-MAR-2018

Doganieri francesi armati arrivano a Bardonecchia. Il caso del posto di blocco

Un caso diplomatico tra Francia e Italia è stato provocato da agenti francesi che sono entrati nei locali di un centro per migranti di Bardonecchia, in provincia di Torino, per far fare il test dell'urina a un uomo nigeriano che sospettavano fosse uno spacciatore. "Cinque, in divisa, urlavano con la pistola alla cintola. Come fossero a casa loro". Il racconto dei mediatori italiani e dei mediatori culturali africani che lavorano per il Comune. Convocato l'ambasciatore. Protesta formale della Farnesina dopo che i transalpini si erano appellati a un accordo del 1990: "Azione inaccettabile che mette in discussione a partire da subito la collaborazione frontaliera".

Fonte: Ferruccio Sansa, il Fatto quotidiano 01-APR-2018

Gli agenti sconfinano per controllare un nigeriano nella saletta affidata a una Ong. Il sindaco e un agente: anche un'altra operazione sul suolo italiano

”



fondazione franco verga

Più muro che frontiera il confine della discordia

Ieri Ventimiglia, oggi Bardonecchia. È sui sentieri delle Alpi, malgrado le temperature ancora sotto zero, il fronte più caldo dei difficili rapporti tra i due Paesi sulla gestione dei migranti

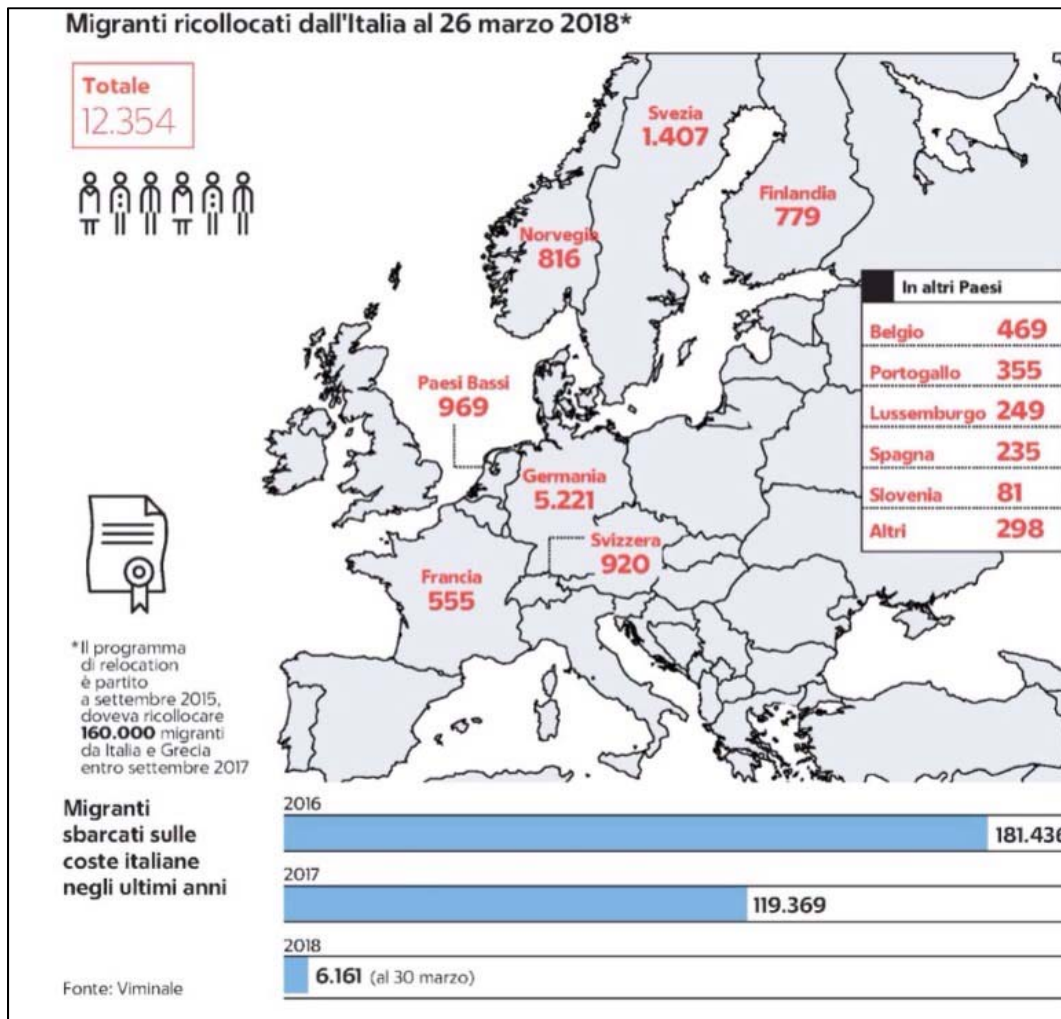


Bardonecchia, poco più di tremila abitanti, è diventata la pietra dello scandalo: capace di scatenare un caso diplomatico tra Italia e Francia. L'Italia che accoglie si scontra con la Francia che respinge. «Non avevano alcun diritto di introdursi lì dentro. Non si permettano mai più», dice il sindaco di Bardonecchia, Francesco Avato. Per Paolo Narcisi, presidente

3

di Rainbow4Africa è «un'ignobile provocazione».

Fonte: Carlotta Rocci, *la Repubblica* 01-APR-2018



Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero
Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





Italia

4

Lampedusa senza migranti. Nuovo inizio per l'Italia

Lampedusa «free» dai migranti per la prima volta dopo quasi 15 anni. Il centro di accoglienza chiude, ufficialmente per ristrutturazione e gli ultimi 47 ospiti tunisini vengono trasferiti sulla terraferma. Nei primi tre mesi dell'anno gli arrivi si sono ridotti di quasi l'80% rispetto al 2017. Da un lato è stato giustamente imposto dal Viminale un codice di condotta alle Ong. Sul versante libico sta dando i suoi frutti il potenziamento della guardia costiera locale, che con l'aiuto dell'Italia fa il possibile per intercettare i gommoni e riportarli indietro. Dalla Libia, con l'arrivo della bella stagione, si teme che riprendano le partenze in grande stile dei migranti.

Fonte: Fausto Biloslavo, *il Giornale* 26-MAR-2018

«Minori stranieri da proteggere, l'Italia deve fare di più»

Il Garante dell'Infanzia Filomena Albano chiede che siano informati sulle vie legali per spostarsi

”

L'Italia deve identificare i minori stranieri non accompagnati e assicurare loro protezione. Lo chiede Filomena Albano, il Garante dei Diritti per l'infanzia e l'adolescenza. Nonostante il calo degli arrivi, a fine gennaio erano infatti presenti sul territorio nazionale 15mila minori non

accompagnati e 4.332 si sono resi irreperibili. Possono essere passati in Nord Europa o essere finiti sulla strada a mendicare o nelle mani della criminalità organizzata. «Vogliono proseguire verso il nord Europa dove ad attenderli ci sono parenti o un genitore – riferisce Albano - ma spesso non sanno che farsi identificare in Italia non comporta la loro permanenza definitiva nel nostro Paese».

Fonte: Paolo Lambruschi, *Avvenire* 27-MAR-2018

Dagli albanesi del '91 agli invisibili di oggi Gli sbarchi e le (nuove) paure dell'Italia

La prima vera ondata di profughi e paure, gli albanesi, risale a più d'un quarto di secolo fa. Seguirono i romeni, appena entrati nell'Unione europea nel primo decennio del Duemila, i maghrebini, reduci dalle primavere arabe del

Quattro ondate in 27 anni. Calano gli arrivi, ma nelle città vivono 500 mila clandestini

”

2011 e, giorni nostri, i subsahariani, nigeriani in testa, in fuga da fame e ferocia. Nel più recente rapporto Ismu un italiano su due considera «l'immigrazione una minaccia», sei su dieci sono contro lo ius soli. Restiamo in coda per qualità dell'immigrazione. Eurostat nel 2015 ci mette davanti solo alla Grecia e alla Slovenia nei flussi con istruzione elevata. Il pericolo percepito s'incrocia con un'accoglienza colabrodo da cui sono fuorusciti negli anni quasi 500 mila clandestini «invisibili» sparsi nelle nostre periferie che spaventano e induriscono i cuori degli italiani.

Fonte: Goffredo Buccini, *Corriere della sera* 27-MAR-2018



fondazione franco verga

Dal foglio di via alla strada. Così nascono i «fantasmi»

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle periferie della scorsa legislatura ha stabilito che sul territorio nazionale vagano circa 500 mila «invisibili»: migranti senza dimora e senza identità. «I migranti che escono dalle misure di protezione, perché non hanno titolo o commettono reati, non possono stare liberi nella nostra comunità, vanno mandati in un luogo confinato». Lo sostiene Romano Carancini, il sindaco pd di Macerata.

Fonte: Goffredo Buccini, Corriere della sera 31-MAR-2018

5

Tra regole e gesti umani «Noi sindaci di frontiera soli con l'emergenza»

Per i sindaci di frontiera, la questione migranti è molto più di un lavoro. È un atto di fede, per conciliare quanto prevede la legge con le esigenze umanitarie. In Val di Susa la popolazione non vive la questione migranti come un'emergenza così come è stato a Ventimiglia. A Claviere gli attivisti di Briser Les Frontières hanno occupato alcuni locali sotto la vecchia chiesa che si trova lungo la strada che porta al confine. «Non sappiamo quante persone ci vivano» sottolinea il sindaco Franco Capra.

Fonte: Simona Lorenzetti, Corriere della sera 01-APR-2018

*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

